

La nostra lotta

ORGANO DELL' UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL' ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.
Via Santorio 28 - Capodistria tel. 170

ANNO V. No 229

Capodistria, Lunedì, 11 febbraio 1952

5 Din. - 15 LIRE

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J.
Anno din. 250.— sem. din 130.— Sped. in c. postale.

UN COMPITO IMPORTANTE DELL' UNIONE DEGLI ITALIANI

La Rassegna dell'Unione degli Italiani, tenutasi nell'ottobre dell'anno scorso ha passato in rivista l'attività positiva da essa svolta nell'elevamento dell'attività artistica - culturale tra le larghe masse lavoratrici Italiane del Circondario, nel penetrare con tale attività fino al più piccolo nucleo di lavoratori, fino al più remoto villaggio, così come si prefigge il nostro paese socialista nel campo artistico culturale.

Non stiamo edificando il socialismo cioè una vita libera e felice per le masse lavoratrici. In questa lotta, i lavoratori l'uomo ha il ruolo determinante; ne è cioè l'artefice. I nostri lavoratori possono riuscire tanto meglio nella loro opera creatrice, quanto più sono culturalmente elevati quanto più essi vedono chiaramente e concretamente l'edificazione della Jugoslavia socialista con una prospettiva socialista, e nello stesso tempo quanto più essi sanno individuare ed eliminare gli ostacoli che loro si interpongono.

L'attività dell'Unione degli Italiani, gli sforzi dei suoi lavoratori artistici e dei suoi dirigenti non possono essere separati da questi compiti, senza venir meno al loro compito. L'attività dell'Unione degli Italiani come quella di ogni altra organizzazione veramente popolare, appartiene interamente ai nostri lavoratori, protesti nell'edificazione socialista e può assolvere il suo compito solamente in quanto li coadiuva in ciò, divenendo un mezzo per raggiungere il fine.

Da queste basi dobbiamo partire, preparando all'Assemblea Annuale dell'Unione degli Italiani elaborando il programma di lavoro futuro, fissando cioè i nuovi compiti.

La borghesia reazionaria, in ispecie l'italiana, si è sempre servita dello sciovinismo, dell'odio nazionale per disgregare i lavoratori, da noi, concretamente, per staccare gli italiani dagli slavi al fine di crearsi le basi per le sue mire aggressive contro la Jugoslavia. Essa accentua tale sua opera nefasta, specialmente oggi quando, dopo l'affermazione del Potere popolare nel campo economico, dopo l'affermazione del Consiglio degli operai e della democratizzazione della vita sociale da noi le viene tolta viepiù ogni possibilità di svalutare le nostre conquiste e sempre più si smascherano le sue menzogne, non restando altro che ridurre le proprie speculazioni alla propaganda sciovinista.

Con la propaganda dell'odio fra i popoli, che si esprime nella campagna anti-jugoslava e che tenta di guadagnare terreno, sfruttando il sano sentimento nazionale di qualche singolo poco accorto nostro lavoratore, la reazione clerico-fascista disperglasi e si sforza di disgregare l'unità e la fratellanza dei nostri lavoratori, tenta cioè di colpirli in ciò che costituisce la base dell'edificazione socialista da noi.

Tali tentativi devono essere combattuti e respinti come ogni altro precedente tentativo dei nemici di classe alla nostra opera di rafforzamento delle conquiste della lotta di liberazione. Su questo terreno, appunto l'Unione degli Italiani può e deve assolvere un compito efficace, elevando il sano sentimento nazionale degli italiani a sentimento di unità e fratellanza con le nazionalità da noi conviventi, ciò significa, al sentimento nazionale socialista nella sua essenza.

Noi siamo dei buoni Italiani, anzi i migliori italiani, appunto perché siamo innanzitutto socialisti, edificatori del socialismo, in cui unicamente può manifestarsi interamente ogni più puro sentimento nazionale, sentimento nazionale cioè che non contrasta con gli altri, che non si fa strada offendendo e soffocando gli altri sentimenti nazionali. Se così fosse, esso non potrebbe più essere senti-

mento genuino sincero, ma diverrebbe soltanto maschera per nascondere l'oppressione nazionale, così come ha fatto e fa tuttora il clerico-fascismo italiano.

Dunque italiano sì, ma edificatore del socialismo. Questo è il vero patriottismo che deve pervadere noi lavoratori di nazionalità italiana. Soltanto un simile sentimento, che ha elevato ed eleva il nostro lavoratore a quel livello cui dovranno giungere tutti i lavoratori d'Italia — come hanno fatto i lavoratori jugoslavi per cancellare definitivamente dal paese l'oppressione e l'arretratezza cioè al livello di lavoratore libero nell'azione e nel pensiero, può renderlo padrone dell'idea e dell'edificazione socialista.

L'Unione degli Italiani potrà assolvere tale compito se infiltrerà in tale senso ed energeticamente sulla vita culturale dei nostri lavoratori. In ciò non bisogna dimenticare le nostre scuole, specialmente le scuole, che prima devono modellare lo spirito dei nostri futuri lavoratori nella fratellanza e nell'Unione fra i nostri popoli fra italiani e slavi, ma soprattutto nel sentimento dell'edificazione della nostra patria socialista: la Jugoslavia.

Il buon lavoro dell'Unione degli Italiani nell'elevazione del sentimento nazionale in senso socialista, nel rendere i nostri lavoratori sempre più orgogliosi delle conquiste della lotta di liberazione e dei loro sforzi per l'edificazione socialista — assieme agli altri popoli della Jugoslavia, darà come frutto l'ulteriore affermazione dei lavoratori italiani in ogni campo della nostra attività culturale, economica e politica socialista, ciò che, nello stesso tempo, costituisce un altro duro colpo ai nostri nemici di classe.

L'assemblea annuale della filiale dei S.U.C. alla "BAUXITE" di Umago

LE PROSPETTIVE DI BENESSERE DIPENDONO DAI LAVORATORI

Nella vasta sala dell'ex «Arrigoni» di Umago sono convenuti nel pomeriggio di sabato scorso i lavoratori, membri dei S. U. C. della «Bauxite» per tenere l'Assemblea annuale della loro filiale sindacale. Ancora in tenuta di lavoro, giungendo a bordo dei loro camion, essi si sono trovati assieme per esaminare i problemi sindacali del loro collettivo e l'attività finora svolta.

I volti rudi ed abbronzati, le mani ancor macchiate di pulviscolo rosso, le tenute di lavoro anch'esse, coi caratteristici segni rossastri del minerale, conferivano alla riunione un'impronta inconfondibile di serietà, solennità e compattezza. DimENTICATE per il momento le fatiche del lavoro, la loro attenzione si concentrava sui problemi che via via il relatore andava esponendo con la lettura della relazione del Comitato uscente di carica.

La relazione, nel suo complesso, è stata buona. Si può senz'altro affermare che essa ha dato una visione sufficientemente chiara dei successi ottenuti, delle diffezioni riscontrate e delle prospettive future. Questo è un indizio positivo che la dirigenza sindacale prende seriamente in considerazione il lavoro ed i doveri che le derivano dalla fiducia in essa riposta dai lavoratori.

Attraverso un'analisi breve e chiara, priva di luoghi comuni, la relazione ha registrato i risultati che compendiamo in sintesi: la filiale si è costituita il 14 aprile 1951 con 40 organizzati; ora essa ne conta 180. Fruttuoso è stato il lavoro organizzativo, e soddisfatto il pagamento delle quote sindacali. Dolorosa è stata pure l'attività politica-ideologica, mentre i problemi culturali sono stati trascurati, come pure l'aiuto al Consiglio operaio. La filiale ha svolto anche altre attività, quali: l'organizzazione di gite (Fiume ed Abbazia), la partecipazione alla grande manifestazione del 29 novembre a Bule, la raccolta di una considerevole somma a favore del Capodistria del Bambino ecc.

La relazione ha posto pure in buona prospettiva i futuri compiti della filiale e della nuova dirigenza. Innanzitutto la migliore cura per l'elevamento ideologico, culturale e professionale delle maestranze, base essenziale dell'attività. Certe particolari dovranno essere prestate, parallelamente a ciò, alla lotta per l'aumento della produzione, vale a dire per il benessere di ogni singolo, alla realizzazione del piano, all'aiuto al Consiglio degli operai per la soluzione della problematica economica dell'azienda, alla lotta contro gli elementi ostili ed alla difesa degli interessi dei singoli lavoratori.

La discussione si è sviluppata largamente. Molti lavoratori sono intervenuti su problemi concreti dell'organizzazione del lavoro, sul sistema delle retribuzioni e sulla produttività. Il comp. Diminić ha trattato i compiti della filiale ed il comp. Fajdic alcuni problemi organizzativi. Il direttore dell'impresa, comp. Perić, ha illustrato il ruolo della direzione nella collaborazione con il Consiglio degli operai, prospettando la necessità di interessare maggiormente ogni singolo lavoratore alla gestione economica dell'impresa.

A nome del C. P. D. ha salutato i presenti il comp. Gajman Antonio, vivamente applaudito. Egli si è soffermato particolarmente sulla necessità di elevare il livello ideologico-culturale e le capacità professionali di ogni singolo per metterlo in grado di risolvere i suoi compiti e di lottare contro gli agenti del cominismo e della reazione.

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L' APPROFONDIMENTO DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA SOCIALISTA

I "CONSIGLI DEI PRODUTTORI" per la lotta contro la burocrazia

La discussione sui piani sociali ed il discorso del compagno Boris Kidrič

Alla prossima sessione dell'Assemblea federale, il Governo presenterà il nuovo progetto di legge sui comitati popolari, che prevede la costituzione dei «Consigli dei produttori» presso gli organi del potere.

Il compagno Kidrič, presidente del Consiglio per la Legislazione e l'edificazione del potere popolare, ha sottolineato — in un'intervista al «Borba» — il grande significato dei nuovi organi, affermando che la costituzione dei consigli dei produttori corrisponde alle aspirazioni del movimento rivoluzionario internazionale ed ai principi marxisti, essenziali nello sviluppo dello Stato Socialista, nella sua fase transitoria. Con il consiglio dei produttori viene a rafforzarsi ancor più l'intervento diretto della classe lavoratrice nell'amministrazione della cosa pubblica.

Compiti precisi dei consigli saranno quelli di prendere decisioni, in collaborazione con le assemblee dei comitati popolari, sui problemi economici, in particolare quelli riguardanti la suddivisione e l'impiego del plusvalore del lavoro, nonché di esercitare il controllo sulla gestione delle aziende economiche.

Ai Consigli verranno eletti i rappresentanti dei vari rami della produzione, dai lavoratori industriali agli artigiani, in proporzione al loro apporto alla società. In pratica, quindi, i lavoratori industriali, che nella

produzione occupano il primo posto, avranno la rappresentanza più forte.

Il compagno Kidrič ha affermato altresì che i nuovi organi impediranno lo sviluppo di tendenze burocratiche, la formazione di qualsiasi gruppo privilegiato e casta e che garantiranno ulteriormente il potere nelle mani delle masse lavoratrici. Il compagno Kidrič ha motivato la costituzione dei Consigli dei produttori con la necessità di porre un'ostacolo alla burocrazia, necessità indelebile, visti gli sviluppi riscontrati nell'URSS, ove la casta burocratica ha tolto praticamente il potere dalle mani della classe lavoratrice.

LA DISCUSSIONE SUL PIANO SOCIALE

Il compagno Kidrič, presidente del Consiglio Economico del Governo federale, parlando ad una riunione di rappresentanti degli organi federali e repubblicani, che si occupano dell'elaborazione dei piani sociali, ha messo in rilievo, tra l'altro, che nella compilazione dei piani stessi, è essenziale assicurare i fondi di accumulazione e quelli previsti nel piano sociale federale. Ciò per assicurare la realizzazione degli obiettivi chiave generali, la difesa nazionale ed il mantenimento dell'attuale standard di vita. Tutto il resto sarà subordinato a tali esigenze.

Il compagno Kidrič ha criticato le tendenze alla diminuzione dei fondi di accumulazione a favore del particolarismo repubblicano, richiamando l'attenzione sull'impossibilità di aumentare i fondi paghe a danno degli interessi generali della Nazione. A tale proposito ha citato come esempi da seguire quei collettivi di lavoro, che si sono impegnati a dare un maggiore contributo ai fondi di accumulazione di quello previsto dal piano sociale.

Il compagno Kidrič ha ribadito anche la necessità di rispettare le proporzioni stabilite dalla legge, evitando interpretazioni arbitrarie ed eliminando qualsiasi rapporto burocratico, allo scopo di raggiungere il maggior automatismo possibile e riducendo al minimo indispensabile gli interventi amministrativi.

Entro il 1. aprile l'Assemblea federale prenderà in esame i piani sociali repubblicani e quello federale.

Nei collettivi di lavoro continua frattanto la discussione sul piano sociale. I consigli degli operai ed i lavoratori tutti discutono sulla produttività del lavoro, che ancora qua e là difetta, e sul modo di raggiungere i migliori risultati. Le fabbriche e le aziende in generale ritrovano sempre nuovi mezzi e metodi per realizzare un maggiore rendimento.

Così il Consiglio degli operai nella fabbrica tessile di Duga Resa ha trovato il metodo per realizzare un risparmio di 29.600.000 din., introducendo la massima economia nell'uso delle materie prime e migliorando l'organizzazione del lavoro con uno sfruttamento più razionale della manodopera.

A Jesenice, la discussione sul piano sociale fra le maestranze delle fonderie ha dato sorprendenti risultati.

In base ai calcoli sulla produttività, i lavoratori di Jesenice hanno constatato la possibilità di raggiungere un'accumulazione di 6.25 din. su ogni dinaro del fondo paga (il piano sociale stabiliva 5,05 din.), mediante il regolamento del processo produttivo ed economizzando la materia prima.

Si è constatata altresì la possibilità di raggiungere, con il massimo impegno di tutti, gli 800 milioni di din. per i fondi di accumulazione. Soltanto il reparto altiforni potrà realizzare un risparmio del 3 % di carbon coke, vale a dire 40 milioni di din. all'anno.

A nome del C. P. D. ha salutato i presenti il comp. Gajman Antonio, vivamente applaudito. Egli si è soffermato particolarmente sulla necessità di elevare il livello ideologico-culturale e le capacità professionali di ogni singolo per metterlo in grado di risolvere i suoi compiti e di lottare contro gli agenti del cominismo e della reazione.

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

In conclusione sono stati eletti i membri del nuovo Comitato della filiale, della commissione finanziaria e 9 delegati all'assemblea distrettuale. Il nuovo Comitato è risultato così composto: Sinković Mario, Pernić Libero, Pozzecco Remigio, Rupena Josip, Urbac Josip, Sepić Josip, Zusić O. A questi compagni spetterà mettere in pratica le decisioni prese ed assicurare la continuità di sviluppo di tutto il lavoro della filiale sindacale della «Bauxite».

L'Assemblea ha approvato le decisioni sul lavoro futuro, già tracciate in linea generale nella relazione, e sulla necessità di sviluppare la lettura della stampa, di risvegliare il senso del risparmio e della cura per il patrimonio popolare, sulla vigilanza contro gli elementi nemici e sull'aiuto da porgere alle organizzazioni del Fronte popolare, compito quest'ultimo che è un preciso dovere di ogni membro dei S. U. C.

LIMITI E STORIA del cinema

Ciò che distingue la quasi totalità della critica italiana è la guerra dichiarata alle realizzazioni del loro cinema post-bellico

La polemica sul cinema neorealista in Italia è stata ed è ancora rumorosa e violenta. Gli italiani ne hanno molto parlato e più ancora scritto, in ogni tinta e colore. Però pare facciano a non capirsi. Infatti, mentre la rivista *«Il Ponte»* proclamava che il neorealismo è tutt'altro che un prodotto improvvisi di una particolare realtà storica, la *«Fiera Letteraria»* parla, al contrario, di «effortismo improvvisi». Si potrebbe continuare ad elencare argomenti gratuiti (l'italiano) a non finire; ma, contraddizioni a parte, quel che distingue la quasi totalità della critica italiana è la guerra dichiarata alle realizzazioni del loro cinema post-bellico.

Pare proprio, dunque, che gli italiani abbiano bisogno di farsi mostrare i valori di casa propria da altra gente. Non per niente la validità, che indubbiamente c'è, dei primi films neorealisti è stata scoperta in Francia. In Francia, proprio.

Comunque sia, noi siamo d'avviso che il nuovo cinema italiano non sia nato proprio d'incanto all'indomani del conflitto, ma neppure che si possa considerare un arrivo di certe esperienze del passato. Ci spieghiamo: l'antimilitarismo Aldo Camerini di *«Uomini che odiano»* (1932), il Rautman che c'è *«Acciaio»* (1933) e l'altissimo, attori non professionisti e esecutori la ripresa in luoghi autentici, Gianni Francioli che dava con *«Fani nella nebbia»* del 1924 la vita di un conducente di camion e infine Luciano Visconti, il quale in *«L'ossessione»* (1943) trasferiva ambientandola in un'atmosfera densa di pregnante suggestione della bassa provincia ferrarese la vicenda del romanzo americano di, postumo suona sempre due volte, sono registi che anticipano sotto vari aspetti la fortuna del cinema neorealista.

Ma è solo un'anticipazione che non esce mai dai limiti di una ricerca di evasione dagli schemi abituali, una velata protesta, appunto, contro il gusto di allora. Il vero neorealismo italiano nasce con un film del 1945, *«Roma città aperta»* di Roberto Rossellini. Senza dubbio l'assunto di *«Roma città aperta»*, come pure di altri films che seguirono, non ignorava i precedenti citati. Ma se si serviva di questi modelli, per quanto un po' improvvisi e frammentari, occorre anche che la tragedia umana iniziata con la guerra si concluda e gli stessi, le sue, voci soffocati ed accorati perché possa approdare ad una completezza di arte.

In *«Roma città aperta»* c'è la vicenda dell'occupazione tedesca, la segreta ribellione del popolo e il suo sacrificio. Era una materia viva, ancora sconvolgente si direbbe. La mano di Rossellini, di una assoluta ed antiretorica sincerità, dal tutto rudemente efficace, riuscì a farle meritare larga risonanza umana che si innalzava a significato universale.

IL VETRO NELLA SUA TERSA PUREZZA splendeva l'avvenire del mondo

Grandiose civiltà giganteschiarono e si spensero senza che una sola lastra di vetro chiudesse le finestre delle regge favolose e dei templi titanici, benché il prezioso prodotto sia conosciuto sin da tempi antichissimi.

Un mondo, una civiltà senza vetri sono, per noi, assolutamente inconcepibili. Ce ne rendiamo conto per la prima volta quando la guerra bombardata cumuli d'aghi lucenti, quando il vetro si fece quasi introvabile, ce ne rendiamo quasi mai conto ora, gettando uno sguardo panoramico alle sue strabianti applicazioni.

Tuttavia, civiltà grandiose giganteschiarono e si spensero senza che una sola lastra di vetro chiudesse le finestre delle regge favolose, dei palazzi monumentali, dei templi titanici: benché, infatti, il prezioso prodotto sia conosciuto sin da tempi antichissimi, esso non venne usato se non in tempi relativamente vicini agli scopi a cui oggi è adibito.

Le origini di questo silicato si perdono nella notte della preistoria. Plinio il Vecchio ci narra la favola (chimicamente assurda) della scoperta del vetro effettuata da marinai fenici che lo videro colare da un'improvvisata stufa di rocce saliniche. E' invece storicamente accertato che i primi popoli mediterranei ad usarlo furono gli Assiro-Babilonesi e gli Egiziani, i quali ultimi crearono oggetti di raro pregio artistico in... concorrenza con le vetrerie di Tiro e Sidone.

Troviamo i primi prodotti di vetro da noi conosciuti appunto presso i Maya e gli Eoliani: si tratta per lo più, di oggetti ornamentali e di piccoli recipienti massicci.

Col vetro, infatti, non venne subito scoperta l'arte della soffitura, della quale il più antico prodotto portato alla luce è una bottiglietta rinvenuta nella tomba del faraone Tutmosisi IV (1400 a. C.); però, prima che venisse soffiato il primo bicchiere, anfore e caraffe erano da tempo in uso, sebbene ornessero soltanto le tavole degli abitanti.

L'uso di tale prodotto fu assai considerevole presso i romani: niente finestre, niente, ma lastre sfarzose a rivestire le pareti patrizie, mosaici e soffitti, persino colonne di vetro colorato in ogni possibile sfumatura, persino dorato e argenteo.

I vetri colorati risalgono appunto all'epoca imperiale romana: in precedenza, soltanto i Maya erano

Giovanni Ruggeri neorealista italiano

Sono stati i francesi a scoprire la validità dei primi films neorealisti italiani

In tutto questo pur troppo la critica italiana non riesce a vedere di più di un banale fatto di cronaca. Parlo altamente umano e, invece, occorre proprio esserne convinti, altrimenti si rischia di fallire, cionché di più valido c'è nel neorealismo del cinema italiano. E c'è anzitutto il popolo, con le sue gioie e i suoi dolori, la sua vita quotidiana e la sua meravigliosa sete di giustizia. C'è la gente che ha i suoi guai e non vuole più saperne di correre pazze avventure, l'ultima delle quali è sfociata nella recente guerra. Si innalza, infine, dai tipici ambienti popolari, dai modi di pensare e di vivere, una colossale protesta del socialismo calpestati e diseredati. Quel che non ci troveremo è la retorica, il vuoto virtuosismo, gli ornamenti decorativi.

Questo è il neorealismo come tema. Non tutte le opere del cinema italiano riunito sotto questo nome hanno saputo svolgerlo felicemente. Alcune si sono avventurate in una posizione di epigono, altre ne hanno raccolto solo l'esperienza più esteriore e superficiale, altre ancora l'hanno completamente travisato. Resta chiaro dunque che non è tutto oro ciò che brilla nel cinema neorealista italiano.

A *«Roma città aperta»* segue il film *«Paisà»* (1946), ancora di Rossellini. Qui il regista, impostando su una struttura episodica i rapporti tra gli italiani vinti e gli alleati vincitori, riuscì nuovamente a dare della vicenda quotidiana gli aspetti meno caduchi e più ricchi di umana poesia. Nello stesso tempo, però, la lezione male intesa portò a un mediocre film che si chiama *«Il bandito»* (1946). In esso Alberto Lattuada affronta il fenomeno della delinquenza post-bellica collegando alla questione dei reduci, cadendo negli schemi del giallo americano. Il regista Luigi Zampa trasferì addirittura il neorealismo entro i limiti della commedia tra patetica e bonaria. *«Vivere in pace»*, *«L'onorevole Angelina»*, *«Anni difficili»*.

Dov'è dunque *«Sciuciasia»* di Vittorio De Sica perché il neorealismo ritrovasse la sua vera più ricca e genuina. In questo film, che ha fatto il giro degli schermi mondiali, l'occupazione tedesca, l'Italia del dopoguerra rivelava il suo dramma sociale attraverso i volti indimenticabili di un gruppo di ragazzi. Verrà ancora (1949) *«Germania anno zero»* di Rossellini a darci una più meravigliosa di cinema, pur confermando i difetti di improvvisazione propri di questo regista.

Ad un certo punto, per la verità, i registi italiani avevano risentito di una certa palese stanchezza. L'anguoso respiro di modi e prospettive provati e riprovati li portava fatalmente alla formula, alla serie, *«Caccia tragica»* di De Santis, proiettato anche nel nostro paese, *«Giovinità perduta»* di Pietro Germi, *«Proibito rubare»* di Luigi Co-

mendati e *«Senza pietà»*, il film più risentito fra questi, di Alberto Lattuada, ne sono la prova.

Era una stasi molto pericolosa per il cinema italiano. Ma fortunatamente fu di breve durata. Renato Castellani ritrovò nel 1948 con *«Sotto il sole di Roma»* anche se in chiave di commedia, la felice completezza di *«Sciuciasia»*. Poi Luciano Visconti nel molto impegnativo *«La vera croce»* (1949) riuscì a legare ad immagini altamente rigorose le umili e quotidiane vicende dei pescatori siciliani. Peccato che il film piaciuto che una opera completa sia una splendida raccolta di materiale.

A più pari possiamo saltare al lupo della *«Silva»*, il mulino del Pos, *«Molti regni per le vie»* e qualche altro film, proiettati pure da noi, in quanto opere, sì, di varia esperienza neorealista, ma senza notevoli caratteristiche proprie. Ed eccoci al capolavoro del neorealismo italiano: *«Ladri di biciclette»* di De Sica. Il valoroso regista ci immerge in esso con una misura e un equilibrio senza confronti un'autentica realtà attinta ad origini, ambienti e personaggi schiettamente umani. Noi tutti conosciamo questo film, ma vale la pena di darne ancora un breve ricordo:

«Ladri di biciclette» è la storia della ricerca disperata, attraverso Roma immensa, di una bicicletta rubata, da parte di un povero uomo e del suo figlioletto. Ma per quest'uomo la bicicletta era l'unico mezzo per avere, dopo la lunga disoccupazione e la fame, un lavoro assicurato, era la certezza del pane di ogni giorno per sé e la famiglia. E la ricerca, che si conclude con un niente di fatto, ha per lui una portata ben diversa da quella dell'oggetto rubato in sé.

Un'angoscia sottile, una malinconia soffusa è la chiave dell'opera, che scava alcune psicologie (quella del bambino soprattutto) con una finezza e delicatezza eccezionali. I rapporti tra padre e figlio, «no indagati con un pudore esemplare, con un'acuta rivelazione. Il dialogo a queste figure, a questi loro drammi struggenti, a questi loro punti principali, e che il G. M. A. accetta ad esso dei cambiamenti, come nel caso della Cassazione, senza averne ancora il diritto.

Prima di tutto bisogna constatare che il G. M. A. non ha preso la decisione di separare il giudizio dei tribunali triestini da quelli italiani, solo negli ultimi tempi. Questa decisione è nata l'11. 3. 1948 (tre giorni prima della dichiarazione tripartita) e pubblicata nel giornale ufficiale del G. M. A. Quindi, fin da allora a Trieste ha valore di legge.

Molta colpa di questo stato di cose ricade sul G. M. A. che non è stato molto cauto e tollerava, forse sotto l'influsso della dichiarazione tripartita, che giudici e avvocati triestini, orientati verso l'irredentismo, calpestassero questa legge rivoluzionaria di nuovo alla Cassazione romana.

Si susseguono inoltre molte cose strane: La Cassazione e diversi tribunali minori hanno processato cittadini triestini. Un esempio: il tribunale di Gorizia ha condannato il capo redattore del *«Primorski dnevnik»* per reato commesso a Trieste. Solo da poco tempo si è incominciato a tener conto della sovranità e competenza, e il distacco tra la legislazione triestina e italiana si è rafforzato e rinnovato in forma più severa. Ciò stimola la nuova burrasca irredentista.

E promettenti: nascevano leni, tamburci e storie nella cui tersa purezza splendeva l'avvenire del mondo.

H. H.

L'EPURAZIONE TRA GLI INTELLETTUALI DELL'UNIONE SOVIETICA

La lotta contro il cosmopolitismo

E' sotto la bandiera della cosiddetta lotta contro il cosmopolitismo che venne iniziata e condotta l'epurazione nel campo degli intellettuali sovietici. Qui si ritrovano tutti i tratti particolari che caratterizzano l'ideologia della burocrazia staliniana. Nei primi anni che seguirono la Rivoluzione d'Orobre i bolscevichi, e Lenin per primo, si sono sempre ben guardati dal legare un qualsiasi elemento di patriottismo o di messianismo russo alla difesa delle conquiste rivoluzionarie. Lontano dal dedurre dalla vittoria della Rivoluzione d'Orobre, una qualsiasi superiorità o una qualsiasi predestinazione del popolo russo, Lenin descriveva realisticamente le debolezze e il ritardo della Russia nei confronti dei paesi capitalistici ed amava ripetere, senza alcuna finzione, riferendosi al campo delle scienze e della tecnica: «Noi dobbiamo andare alla scuola del capitalismo».

Questo non fu detto da Lenin né per gli Stati Uniti né per la Gran Bretagna, né per la Germania, ma per un piccolo paese, relativamente arretrato, quale la Polonia. In quelle parole è contenuto tutto il vero internazionalismo di Lenin. Il carattere reazionario invece delle teorie degli attuali dirigenti di Mosca, è contenuto oggi nella pressione aggressiva esercitata dal blocco cominformista contro la Jugoslavia, accusata del crimine di aver preteso di fare la stessa cosa che avevano fatto i rivoluzionari russi.

La burocrazia sovietica alla teoria dello sviluppo autonomo dei movimenti rivoluzionari popolari, ha sostituito quella dell'asservimento terrorizzato russo. Di conseguenza alla prospettiva dell'assimilazione e del superamento della civiltà capitalistica mondiale da parte del proletariato, dopo la vittoria della sua rivoluzione nei paesi più avanzati, i burocrati di



LA SEMINA E' ALLE PORTE E SI PROVANO I TRATTORI

Trieste problema del giorno

E' paradossale che nello stesso tempo che l'Italia si batte per la revisione del trattato di pace protesti per pretese violazioni di esso. Le tesi irredentiste sono costruite sulle sabbie mobili.

L'ultima campagna irredentista italiana, con ecco al Senato e alla Camera e i due discorsi di De Gasperi sul problema triestino, è sorta ufficialmente per motivi giuridici. Gli irredentisti hanno voluto principalmente affermare che la sovranità italiana su Trieste dura ancora. La decisione — essi dicono — del governo militare alleato volta a imporre alla Cassazione romana la competenza sui ricorsi avverso le decisioni dei tribunali minori di Trieste, calpesta questa sovranità italiana. Gli irredentisti italiani si agitano e protestano, gridando che con questo il G. M. A. ha trasgredito al trattato di pace.

Per una cosa paradossale. Nello stesso tempo che l'Italia si batte per la revisione del trattato, protesta per pretese violazioni di esso. Le cose stanno così: gli irredentisti dicono che il trattato di pace non è affatto entrato in vigore nei punti principali, e che il G. M. A. accetta ad esso dei cambiamenti, come nel caso della Cassazione, senza averne ancora il diritto. Prima di tutto bisogna constatare che il G. M. A. non ha preso la decisione di separare il giudizio dei tribunali triestini da quelli italiani, solo negli ultimi tempi. Questa decisione è nata l'11. 3. 1948 (tre giorni prima della dichiarazione tripartita) e pubblicata nel giornale ufficiale del G. M. A. Quindi, fin da allora a Trieste ha valore di legge.

Molta colpa di questo stato di cose ricade sul G. M. A. che non è stato molto cauto e tollerava, forse sotto l'influsso della dichiarazione tripartita, che giudici e avvocati triestini, orientati verso l'irredentismo, calpestassero questa legge rivoluzionaria di nuovo alla Cassazione romana.

Si susseguono inoltre molte cose strane: La Cassazione e diversi tribunali minori hanno processato cittadini triestini. Un esempio: il tribunale di Gorizia ha condannato il capo redattore del *«Primorski dnevnik»* per reato commesso a Trieste. Solo da poco tempo si è incominciato a tener conto della sovranità e competenza, e il distacco tra la legislazione triestina e italiana si è rafforzato e rinnovato in forma più severa. Ciò stimola la nuova burrasca irredentista.

E promettenti: nascevano leni, tamburci e storie nella cui tersa purezza splendeva l'avvenire del mondo.

H. H.

Prendendo in esame la campagna irredentista, l'agenzia americana *«United Press»* ha comunicato da Londra che i circoli ufficiali britannici respingono il punto di vista italiano che sostiene essere basata sul diritto internazionale l'unità legislativa italo-triestina.

«Si considera che non è mai esistito il diritto d'appello di un tribunale di Trieste a un foro superiore italiano. I recenti tentativi d'appello fatti da alcuni italiani a un tribunale di Roma avverso le decisioni dei tribunali triestini, sono contrari alla legislazione vigente».

Gli irredentisti italiani non sostengono la tesi della sovranità solo con quanto detto. Già da tempo essi conducono una azione a preteso carattere scientifico e tecnico e che dovrebbe dimostrare: a) la sovranità italiana su Trieste non è finita; b) il T. L. T. non ha una propria sovranità. Viene ingaggiato in special modo un professore dell'Università di Trieste, il siciliano Ermanno Cammarata, che nel proprio fanatismo si definisce «come da guardia dell'Italinità di Trieste». A seguito della sua tesi la Corte d'Appello di Trieste dichiara che l'Italia non è estero e che le condanne pronunciate in Italia sono eseguibili a Trieste e viceversa.

E' evidente che il problema principale non è quello dei tribunali, delle sentenze e degli appelli; si tratta invece di un pretesto per specifici fini politici e irredentisti: dimostrare che Trieste è ancora italiana. Se fosse così l'Italia potrebbe molto facilmente pervenire al possesso del territorio perché, ecco, il trattato di pace non sarebbe in vigore.

Secondo la teoria del sopracennato professore e giurista Cammarata (esposta in un suo discorso del 4-12-1949) che è divenuta la base dell'ulteriore campagna che ripete le solite cose in varie sfumature ma con uguale contenuto, la sovranità italiana sul T. L. T. esiste ancora proprio perché il territorio come unità giuridica inter-

hanno posto fine ai tentativi di far penetrare nella letteratura e nell'arte sovietica alcune idee straniere» (*«Pravda»*, 11 ottobre 1947).

E così nella filosofia, lo stesso Aleksandrov, capo della sezione Agitazione e propaganda del Partito comunista della Russia, sotto la cui direzione si è svolta l'epurazione tra gli intellettuali, è stato severamente ripreso per aver dato prova di adulazione servile del pensiero dell'Europa occidentale, in un suo libro sulla storia della filosofia.

La sola giustificazione che la burocrazia cominformista ha trovato per questa assurda glorificazione della cultura russa è che gli ammi-

Ma l'epurazione staliniana non regge nemmeno sul terreno dei fatti. La burocrazia non è stata la sola forza sociale della vecchia Russia che abbia ammirato la cultura occidentale. Tutte le classi della vecchia Russia, da quando hanno avuto coscienza di se stesse, hanno cercato nella cultura occidentale quelle correnti partecipi che meglio rispondevano alla loro psichica stoniche.

La nobiltà declassata russa ha fat-

L'EREDITA' DI GUTENBERG

Mito e storia di Faust stregone - I primi libri stampati - Antichità del giornalismo - L'epigramma di Alfieri sui giornalisti - Babeuf ci rimette la testa

La leggenda e la storia parlano di un Giovanni Faust, amantissimo e copista, che regalò a Luigi XI una fastosa bibbia in — foglio copiato tutta di sua mano. Egli in compenso chiese solo il permesso di smerciarne altre. Furono smerciate. Sorprese, dubbi. Le bibbie di Faust erano prodigiosamente belle: lettere esatte, righe dritte, margini geometrici.

Prodigo? No: opera diabolica. Lo dissero i monaci, copisti per mestiere che non erano mai giunti a tanta perfezione. I monaci frudevano da secoli del privilegio di vendere manoscritti e la sapevano lunga in fatto di scritture. Giovanni Faust, l'ignoto di Maganza, era uno stregone — a sentire loro. Lo stregone fu processato e condannato al rogo, le sue bibbie bruciate in piazza Grève a Parigi. Ma Faust non salì sul rogo. La sua cella fu trovata vuota.

Giovanni Faust si rifugiò a Maganza. Il suo segreto, la sua stre-

gona, allora sconosciuta. I suoi pochi operai avevano giurato di non svelare il segreto. Ora, invece delle bibbie Faust lanciava un *«De Officiis»* di Cicerone. Ma anche a Maganza c'erano i monaci che difendevano con gelosia il privilegio della scrittura ed il commercio dei libri. Giovanni Faust è uno stregone — gridarono anch'essi. E addosso! Il 27 ottobre 1462 la sua casa e il suo laboratorio furono presi d'assalto, fu distrutta ogni cosa: storte, alambicchi, fornelli, bacelli di fusione dei metalli e quei torchi infamissimi che scrivevano da soli. I seguaci di Faust fuggirono chi in Spagna, chi in Italia, chi in Francia, portandosi via il segreto del masso.

Gutenberg, socio di Faust, perfezionò il metodo, passando alla storia come il fondatore della stampa. Chi inventò la stampa, non avrebbe mai immaginato quale potente strumento di bene e di male lasciasse in eredità al mondo. Frutto di quell'invenzione è il giornale. Intendiamo il giornale stampato, perché il giornalismo è vecchio quanto il mondo. Non lo ha inventato nessuno. Omero fu giornalista, a suo modo e secondo i tempi. E Cicerone, con le sue lettere, fu un cronista quasi ideale. Gli *«Acta Diurna»* è il bollettino ufficiale istituito a Roma 59 anni prima dell'era volgare. Tirone, libertino e amico di Cicerone, che introdusse il metodo delle «notae», è il primo steno-

grafo. E giornalisti erano gli «scribae» degli *«Acta Urbis»*. Nerone chiese agli *«Acta»* la celebrità, anche attraverso gli scandali. Fu la prima cronaca nera. Molti uomini celebri hanno disprezzato il giornale.

L'insolente Alfieri, repubblicano e conte, quando era ancora uno sconosciuto, lesse il suo nome su un giornale londinese nel maggio 1771 per uno scandalo d'amore. Da qui la sua avversione verso i giornali e il suo disprezzo per le critiche ai suoi primi versi. Faceva epigrammi così:

«Chi dà fama?
I giornalisti.
Chi diffama?
I giornalisti.

Perdoniamogli lo sfogo. Alfieri dovette la sua fama, poi, ai giornalisti.

Un'altro, Gracco Babeuf, tra i primi socialisti, utopisti per via dei giornali ci rimise invece la testa. Egli in Francia nel 1794 fondò il *«Tribun del Popolo»*. Firmandosi *«Caius Gracchus, tribuno dei populi»*, scriveva articoli infuocati contro i privilegi e la corruzione della nobiltà francese. Nel numero trentanovesimo del suo giornale fu ancora più violento e finì sulla ghigliottina.

(Dal libro *«Trieste problema del giorno»* di Ivo Mihovilović)

Per l'interpretazione della compagnia dei Pionieri di Capodistria

IL VOIVODA DELLA DRINA

La città e lascia entrare un gruppo di armati saraceni. Quando il voivoda passa per l'ispezione, lo aggrediscono. Ma Vuković il abbatte uno dopo l'altro, e poi insegue il traditore fuori della porta.

I difensori della città accorsi sul luogo della lotta, apprendono a un ferito che il voivoda è sparito, e pensano che i saraceni lo abbiano rapito. Alcuni coraggiosi, tra i quali la figlia stessa di Vuković, decidono di cercarlo, travestiti in vario modo, nel campo nemico.

L'azione si sposta nella tendopoli turca. Qui si è in festa perché il voivoda è creduto morto. I saraceni prestanti ebbero il saccheggio della città slava; invece Vuković e i suoi amici sono nascosti nell'accampamento e riescono a punire il traditore Henvet e ad uccidere il capo turco. Un coro, la canzone della libertà, si leva fra i guerrieri slavi e le schiave liberate chiedendo la vicepa.

Peter Kolosimo ha messo molto impegno ne *«Il voivoda della Drina»* e i tre atti appaiono montati in modo chiaro ed efficace. Vive e colorite sono le varie scene corali. Il linguaggio in versi preziosamente antichi usato dall'autore, può essere reso vivo solo da attori-ragazzi. La compagnia del *«Pionieri»* non è alle prime armi e crediamo di poter affermare che con questo lavoro della minicrazia italiana in Jugoslavia si farà senz'altro onore. Sono previste diverse rappresentazioni a Trieste, Capodistria e altri centri del circondario.

SCOPERTO A POLA UN MAUSOLEO BIZANTINO

Dal nostro Corrispondente, Pola. Quella parte della città che costeggia il mare dall'edificio della Posta fino al cantiere navale *«Scoglio Olivo»* aveva subito durante la guerra gravissimi danni. Le autorità popolari avevano deciso perciò di demolire del tutto i casamenti della zona e di aprirvi un grande parco di divertimenti per bambini. Nel corso dei lavori è emerso dalle parci di una vecchia casa un mausoleo bizantino, uno dei più belli ed importanti monumenti storici che oggi possa vantare Pola. Dal mausoleo finora si ingannava l'esistenza. In protezione dall'alto, esso ha la forma di una croce. Nell'interno ci sono degli affreschi che risalgono al XV secolo.

Il monumento è tanto più importante in quanto Pola, pur avendo subito l'influsso profondo della cultura bizantina, non conservava finora che pochi resti di quell'epoca. Le guerre, le pestilenze e gli incendi avevano distrutto nel passato molti documenti storici.

Renzo Franchi

G. S.

